

Milano - Giovedì 28 Settembre 2023

Il Comune «perde» il Saini: sarà gestito dalla Statale

Addio a Milanosport dal 1° gennaio: parte la ristrutturazione

Il Centro sportivo Saini, in zona Forlanini, dal 1° gennaio sarà gestito dall'Università Statale, che lo ristrutturerà ma già dal 1° ottobre non saranno più erogati i corsi di Milanosport. L'assessora allo Sport Martina Riva, in commissione congiunta a Palazzo Marino Sport-Olimpiadi, ha chiarito che «Milanosport resterà fino al 31 dicembre. Il Comune ha sottoscritto un verbale di consegna anticipata, per consentire all'università di presentare documenti a Regione Lombardia e poter accedere ai fondi per i lavori del primo lotto». Milanosport, la partecipata del Comune, prenderà in carico il Centro sportivo Sant'Ambrogio alla Barona, il Centro sportivo Cappelli in zona Tibaldi e il Carraro a Quinto De Stampi (anche quest'ultimo riaprirà il 1° ottobre). Riva ha anche fatto il punto su altri impianti sportivi, a cominciare dall'ex Palasharp che, non più utilizzabile come «luogo per le Olimpiadi Invernali 2026» a causa degli extracosti (da 13 a 49 milioni di euro), diventerà un hub per i broadcaster e per le migliaia di volontari. «Vogliamo che rimanga nel parametro olimpico — ha spiegato Riva —. La Fondazione Milano-Cortina deve trovare una location per i broadcaster e per volontari, per attività generale di hospitality. È un lavoro complicato perché il Comune deve trovare risorse proprie per mettere a posto il Palasharp e stiamo lavorando per verificare lo stato degli impianti e i costi dell'operazione». L'ipotesi è di riadattarlo non con una capienza di 7 mila posti ma rimettendo a nuovo solo il piano terra e non le tribune, visto che la struttura del tendone è in buone condizioni e ha resistito al nubifragio del 25 luglio. La prossima settimana, invece, sarà pubblicato il bando per l'affidamento temporaneo del palaghiaccio Agorà al Primaticcio e, nelle stesse ore, partiranno i lavori alla piscina Suzzani, mentre ai primi del 2024 saranno avviati quelli alla piscina Cardellino. L'allarme, lanciato dai presidenti delle commissioni, i dem Alessandro Giungi e Angelica Vasile, è per la piscina Lido, chiusa dal 2019. «È ora che partano i lavori perché per l'estate del 2026 i milanesi rivorrebbero questo grande centro balneare. Rimane evidente che una simile struttura pone dei grandi interrogativi sullo strumento del partenariato pubblico-privato».

C. Bal.